

La Regione dà l'avallo politico al Comune sulla Barducci. Arrivano anche un milione e mezzo per la sicurezza delle scuole

Sì alla riprofilatura della frana. E a Portonovo sarà ripascimento

Ancona - Centomila metri cubi di sassi bianchi e arrotondati, proprio come quelli della baia. Niente scogliere e nemmeno le secche sommerse, a Portonovo sarà ripascimento. Non piaceva a Comune e Regione il progetto presentato dal Consorzio della baia, di ricostruire la spiaggia degli anni Sessanta. I tecnici di Palazzo hanno messo a punto un progetto licenziato ieri in un incontro tra il vicesindaco Sandro Simonetti e l'assessore regionale Gianluca Carrabs, dal quale il Comune ha ottenuto il via libera anche alla sistemazione di un'altra costa: la riprofilatura dell'area in frana. Quanto a Portonovo, l'intervento dovrà stabilizzare la spiaggia, allargandola, da Mezzavalle fin dopo la chiesetta. Un intervento da 3 milioni di euro, per cui si chiede anche il contributo dei proprietari di stabilimenti, ristoranti e hotel. "Il progetto verrà condiviso con gli operatori e verrà poi presentato al ministero per il finanziamento", spiega Carrabs. "La Regione ha dato la sua disponibilità a partecipare, nell'ambito dei 5 milioni di euro che ogni anno spende per la costa - spiega Simonetti -, farà la propria parte il Comune e chiederemo disponibilità anche agli operatori". L'incontro apre una nuova pagina nella vertenza Ancona, quella della collaborazione, dopo quella dello scontro. E' così anche sulla frana. Il Comune incassa l'okay politico della Regione alla riprofilatura della costa. E ora, in tandem, i tecnici dei due enti lavoreranno al progetto per stabilire quanto sarà necessario interrare per arrivare alla "mitigazione del rischio" della frana, soprattutto rispetto al raddoppio di Marina Dorica e al nuovo porto peschereccio. Dopo che in passato la Regione su tutti aveva espresso forti dubbi sulla precedente proposta interrimento e rilevato avanzata da Cotecchia. "La strategia nuova del Comune non è di intervento né pesante né leggero, ma di una convivenza monitorata con mitigazione del rischio, in modo che si possano operare aggiustamenti senza opere edilizie - ha osservato l'assessore Carrabs, che aveva annunciato la volontà di risolvere il problema proprio dalle colonne del Corriere, un paio di mesi fa -, ma al tempo stesso adottare soluzioni che possano avviare la serena ripresa di molte attività a margine dell'area in frana. Il percorso, condiviso con quanto prospettato dai tecnici comunali, prevede una serie di incontri con gli esperti dell'Aerca della protezione civile e dell'Autorità portuale, con gli operatori economici e infine, con il ministero dell'Ambiente, al quale verranno presentati nuovi percorsi da adottare sul piano tecnico per alcune strutturazioni, sistemazioni e rifacimenti leggeri, in superficie, destinati a rendere più vivibile l'area in frana che non si muove da 26 anni ma non può, a detta di qualsiasi esperto di settore consultato, essere sottovalutata in quanto a rischio".

Fa parte del pacchetto uno stanziamento di un milione e mezzo al Comune per i primi interventi di messa in sicurezza delle scuole rispetto alla "riscontrata vulnerabilità sismica". Si parte della materna-elementare La Giostra di Montesicuro, della materna Piaget e della elementare Socciarelli del Ghettarello, per cui si sta valutando un'operazione di demolizione-ricostruzione. Si aggiungono anche lavori alle media Volta di Collemarino.

ALESSANDRA CAMILLETTI